



Fuori di questa Porta si aprono in diverse direzioni tre grandi strade, lunghe oltre trecento passi e fiancheggiate da file regolari di alberi. Quella di sinistra porta al Valentino; quella di destra al Castello di Millefiori; la centrale, più larga di tutte, conduce nella parte del Piemonte che sta a mezzodì di Torino, a Cuneo e di qui fino al mare. [...]

Coloro che escono da Torino dalla parte orientale incontrano una serie di colline, sorte per benefico intervento della Natura, che si estendono per lungo tratto di fronte alla Città, appena separate dai suoi sobborghi dal corso placido del Po; questo luogo, amenissimo per il clima favorevole, non è stato lasciato in abbandono dall'operosità dei cittadini, che vi hanno costruito ville suburbane sparse qua e là, sia dove si erge in poggi, sia dove si abbassa in vallette, con panorami sempre nuovi e rasserenanti. Al centro di questa serie di colline, distante circa un miglio dalla Città, domina di fronte al Valentino la

Veüe de la Porte du Po. Veduta della Porta del Po.

Incisione in rame anonima, 1737.
(Collezione Simeom, B 163)

Il solenne ingresso in Torino per la Porta di Po di Elisabetta di Lorena, terza moglie di Carlo Emanuele III.